

BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DALLE FONDAZIONI DEL TERZO SETTORE, AI SENSI ARTT. 72 E 73 D.LGS. N. 117/2017, CODICE DEL TERZO SETTORE.

BANDO 8 - ADP 2025-2027. Risorse prima annualità € 1.413.687,00. CUP J69I26000220001

PREMESSA

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati a sostenere progetti di rilevanza locale in base all'accordo di programma di cui alla DGR 23-1746/2025/XII del 27/10/2025, sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Piemonte ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo settore in possesso dei requisiti meglio specificati al punto 4 del presente Bando.

1. CONTENUTI DELLE INIZIATIVE E PROGETTI: OBIETTIVI GENERALI, AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO E LINEE DI ATTIVITÀ DA FINANZIARE

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività indicati ai successivi paragrafi.

1.1. Obiettivi generali e aree prioritarie di intervento

I progetti e le iniziative da finanziare dovranno concorrere al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali riferiti alle relative aree prioritarie di intervento, così come individuate al punto 6 del D.M. 124/2025, registrato dalla Corte dei Conti in data 02/09/2025. È possibile la presentazione di un solo progetto per Ente, individuando 1 obiettivo generale e un massimo di 2 aree prioritarie di intervento corrispondenti.

Obiettivo 1. Porre fine a ogni forma di povertà:

- b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità;
- c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari;

Obiettivo 2. Promuovere un'agricoltura sostenibile:

- b) integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili;
- d) inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana.

Obiettivo 3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età:

- b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;
- i) promozione dell'attività sportiva, con particolare riferimento all'inclusione dei soggetti disabili e a rischio di esclusione.

j) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani;

Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti:

- b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;
- f) prevenzione e contrasto delle dipendenze.

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili:

- b) ideazione e sviluppo di progetti e spazi che rispondano ai bisogni del quartiere, attraverso modalità collaborative e inclusive, individuando quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi);

2. RISORSE DISPONIBILI

Le graduatorie che verranno approvate in attuazione del presente provvedimento avranno validità triennale e i progetti dovranno essere attivati a partire dalla data di adozione della determinazione dirigenziale di assegnazione del finanziamento.

Al finanziamento dei progetti utilmente collocati in graduatoria, concorrono le seguenti risorse assegnate con DM n. 124 del 07.08.2025:

- € 1.413.687,00, prima annualità (risorse 2025), già accertate, incassate e prenotate sull'annualità 2026 con 1848/A2202B/2025 del 19/12/2025);
- € 1.674.993,00 quale seconda annualità di risorse statali che saranno accertate e impegnate ad avvenuta erogazione dal parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali a seguito della trasmissione da parte della Regione, del primo report di monitoraggio annuale attestante l'avvenuto impegno di spesa delle risorse relative alla prima annualità;
- € 1.851.470,00 quale terza annualità di risorse statali che saranno accertate e impegnate ad avvenuta erogazione dal parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali a seguito della trasmissione da parte della Regione, del secondo report di monitoraggio annuale attestante l'avvenuto impegno di un importo pari ad almeno il 66% del totale trasferito con la prima e la seconda annualità.

3. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Considerate le indicazioni presenti nell'Accordo di Programma sottoscritto dalla Regione Piemonte e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che prevedono finanziamenti su graduatorie separate tra Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, Fondazioni del Terzo Settore e Fondazioni Onlus (in possesso dei requisiti specificati al punto 4), l'importo complessivo, viene suddiviso tra le diverse realtà associative con le seguenti percentuali:

- 40% per i progetti presentati dalle Organizzazioni di Volontariato iscritte al RUNTS che abbiano sede legale e operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte;
- 50% per i progetti presentati dalle Associazioni di Promozione Sociale iscritte al RUNTS che abbiano sede legale e operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte;
- 10% per i progetti presentati dalle Fondazioni del Terzo Settore iscritte al RUNTS e dalle Fondazioni Onlus, aventi il requisito dell'iscrizione all'anagrafe delle ONLUS di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 460/1997 presso l'Agenzia delle Entrate del Piemonte, che abbiano sede legale e operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte.

Pertanto, l'importo relativo alla prima annualità di cui al presente Avviso viene suddiviso come segue:

- 40% pari a € 1.976.060,00 per i progetti presentati dalle Organizzazioni di Volontariato iscritte al RUNTS che abbiano sede legale e operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte;

- 50% pari a € 2.470.075,00 per i progetti presentati dalle Associazioni di Promozione Sociale iscritte al RUNTS che abbiano sede legale e operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte;
- 10% pari a € 494.015,00 per i progetti presentati dalle Fondazioni del Terzo Settore iscritte al RUNTS e dalle Fondazioni Onlus, aventi il requisito dell'iscrizione all'anagrafe delle ONLUS di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 460/1997 presso l'Agenzia delle Entrate del Piemonte, che abbiano sede legale e operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte.

Tutti gli Enti potranno richiedere per i progetti un finanziamento minimo di € 20.000,00 e massimo di € 50.000,00.

Il contributo verrà concesso fino al 100% delle spese considerate ammissibili.

In presenza di una richiesta di contributo oppure di un contributo ammissibile inferiore a € 20.000,00 il progetto non sarà considerato ammissibile.

I soggetti proponenti dovranno garantire un cofinanziamento obbligatorio di almeno il 10% del costo totale della progettualità presentata. Alle proposte progettuali che prevedano una maggiore percentuale di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori sarà attribuito un punteggio aggiuntivo a titolo di premialità.

In presenza di una quota di cofinanziamento inferiore alla percentuale sopra indicata, la progettualità non sarà considerata ammissibile.

Il cofinanziamento deve consistere:

- in un apporto monetario a carico dei proponenti e degli eventuali terzi, e/o;
- in un apporto finanziario assegnato da fondazioni o altri soggetti di natura privatistica a seguito di accesso ad altro bando di sostegno per progetti di rilevanza locale, a condizione che tale circostanza sia correttamente evidenziata in sede di rendicontazione, segnalando le spese coperte attraverso i due distinti canali di finanziamento di cui il progetto ha beneficiato, e/o;
- nella valorizzazione di beni e servizi messi a disposizione da soggetti terzi, pubblici o privati.

Non è considerata cofinanziamento la valorizzazione delle attività svolte dai volontari.

3.1 Spese ammissibili

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.): massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento);
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali);
3. Spese per acquisto di materiale di consumo, piccole attrezzature, arredi minimali, beni strumentali, ecc. (max 500,00€ cadauno). In caso di necessità, sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine;
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi);
5. Spese per attività di formazione per gli operatori e i volontari, promozionali e divulgative;
6. Rimborsi spese volontari;
7. Spese per prodotti assicurativi;
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

3.2 Spese non ammissibili:

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese per l'acquisto di divise, vestiario e altre attrezzature personali a esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e/o delle organizzazioni partner e aderenti;

- spese di catering per buffet e coffee break esclusivamente riferite a eventi e iniziative pubbliche.

4. TIPOLOGIA BENEFICIARI

Le iniziative e i progetti di rilevanza locale, dovranno essere presentati, pena l'esclusione, dai seguenti soggetti, singoli o in partenariato tra loro:

1. Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, Fondazioni del Terzo Settore singole o in collaborazione tra loro, iscritte al RUNTS, che abbiano sede legale e operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte;
2. Fondazioni iscritte all'anagrafe delle Onlus, di cui all'articolo 10 del D.Lgs. 4 dicembre 1996, n. 460 alla data di approvazione del presente bando, che abbiano sede legale e operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte.

Si ricorda che le Fondazioni iscritte all'anagrafe delle Onlus, ai fini dell'ammissione alla valutazione, dovranno aver presentato entro e non oltre il 31 marzo 2026 istanza di iscrizione al RUNTS.

3. le APS, le ODV e le Fondazioni del Terzo Settore che hanno adottato un modello organizzativo interno decentrato, caratterizzato da un unico codice fiscale cui fanno capo varie sedi operative regionali, provinciali e sub -provinciali, attraverso le quali gli ETS operano declinando territorialmente le proprie attività. Per "effettiva operatività" deve intendersi la presenza di una sede operativa stabile, organizzata, individuabile che svolga sul territorio regionale attività comprovabili.

Per questa fattispecie, viene richiesta l'iscrizione al RUNTS, dell'organizzazione principale, titolare del codice fiscale.

4. le reti associative di cui all'articolo 41 del Codice, sia in forma singola, sia in forma associata a condizione che gli associati/aderenti/affiliati indicati come soggetti attuatori dell'iniziativa/progetto risultino iscritti al RUNTS nelle sezioni ODV e APS o siano fondazioni del Terzo settore; resta fermo che tali risorse non potranno essere destinate a soggetti associati alla rete diversi dalle tipologie soggettive aventi titolo all'accesso alle risorse di cui trattasi (APS, ODV e Fondazioni del Terzo settore) e che non abbiano sede operativa in Piemonte.

In caso di trasformazione del soggetto proponente nel periodo di vigenza del bando regionale, sarà tenuta in considerazione la configurazione giuridica del soggetto proponente alla data di scadenza del bando stesso, fatte salve tutte le obbligatorie comunicazioni alla Regione sul processo di trasformazione.

I progetti potranno essere progettati e realizzati in partenariato o in collaborazione da diverse Organizzazioni di Volontariato o Associazioni di Promozione Sociale o Fondazioni (Odv con Odv, APS con APS, Fondazioni con Fondazioni), tra le quali dovrà essere individuato l'Ente capofila, effettivo destinatario del finanziamento assegnato e responsabile unico per la rendicontazione finale e dei rapporti con gli altri enti pubblici e privati coinvolti.

I partenariati non corrispondenti a quanto indicato, comporteranno la non ammissibilità del partner erroneamente individuato, che sarà considerato esclusivamente come collaboratore.

E' possibile la partecipazione di altri soggetti, non appartenenti alla medesima categoria del Capofila, solo in qualità di collaboratori e/o fornitori di servizi. Questi soggetti potranno decidere di offrire i loro servizi, o parte degli stessi, come quota di cofinanziamento.

Gli Enti gestori dei Centri di Servizio per il volontariato, così come individuati dall'art. 61 del Codice del Terzo settore, potranno essere coinvolti come facilitatori nella creazione di reti informali, per la programmazione e la realizzazione di progetti che insistano sulle problematiche individuate a livello territoriale, in stretta sinergia con gli enti locali e secondo gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento così come individuati nel presente provvedimento e nel relativo bando di finanziamento. Tale collaborazione, se effettivamente erogata, potrà essere segnalata alla Regione tramite una lettera sottoscritta dalle parti. Ai sensi dell'art 62 comma 12 del Codice del Terzo Settore, i CSV non potranno essere beneficiari delle risorse statali.

I progetti potranno essere realizzati a livello di uno o più comuni del territorio piemontese. La realizzazione nei territori montani, individuati ai sensi della legge 12 settembre 2025, n. 131 "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane", sarà valorizzata con l'assegnazione di un punteggio supplementare, come descritto al punto 7.

La realizzazione di iniziative e di progetti potrà realizzarsi altresì con il coinvolgimento di Enti Pubblici (compresi gli enti locali, altri enti pubblici, e le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado) o privati (ivi compresi anche i soggetti non appartenenti al Terzo settore, come le imprese). Tali modalità di aggregazione e ancoraggio ai territori costituiranno titolo di premialità solo se adeguatamente motivate e sottoscritte dalle parti.

5. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI CONTRIBUTO

Le domande di partecipazione, redatte obbligatoriamente sulla apposita modulistica (Allegati B, C, D1 e D2, E) parte integrante del presente bando, **utilizzando esclusivamente i files compilabili pubblicati sul sito della Regione Piemonte – Sez. Bandi**), dovranno essere inviate via PEC, da parte dell'Ente richiedente, all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it entro le ore **12.00 del 7/7/2026**.

Ciascun Ente potrà presentare **UNA** sola istanza in qualità di capofila: il caso di presentazione di due o più istanze da parte dello stesso soggetto capofila comporterà l'automatica dichiarazione di inammissibilità di tutte le istanze presentate.

Ciascun ente capofila di un progetto **NON** potrà avere nessun vantaggio economico nel caso di partecipazione ad altre proposte progettuali.

Per evitare disguidi nella regolare e completa ricezione di tutte le domande di finanziamento, si ricorda che:

- l'oggetto della PEC deve indicare: **“Bando 8 - denominazione corretta del soggetto capofila”**
- l'istanza trasmessa tramite PEC può comprendere al massimo 5 allegati, corrispondenti alle 5 tipologie di allegati al presente bando (Allegati B, C, D1 e D2, E). Qualora il capofila raccogliesse più lettere di partenariato (D1) e/o collaborazione (D2), le stesse dovranno essere riunite in un unico file PDF per ciascuna tipologia (1 file per le lettere di partenariato; 1 file per le lettere di collaborazione).

6. AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande di partecipazione e della relativa documentazione allegata, nonché la successiva valutazione delle proposte progettuali sarà demandata a un Nucleo di valutazione, formato da funzionari della Direzione Regionale competente in materia, nel rispetto di quanto previsto in merito dalle norme contenute nella Legge 190 del 6 novembre 2012. Il nucleo di valutazione procederà all'esame di ciascuna istanza, a seguito della verifica di sussistenza delle condizioni di ammissibilità e dell'assenza di cause ostative alla valutazione dei progetti, effettuata a cura del personale individuato tra i componenti del Nucleo di valutazione, eventualmente coadiuvato da personale interno al Settore Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale della Regione Piemonte.

7. CRITERI

Superata la fase di ammissibilità, il nucleo procederà alla valutazione dei progetti sulla base dei criteri di seguito indicati, da ritenersi validi per tutte e tre le graduatorie distinte per tipologia di Ente.

Riferimento Scheda progetto	Elementi valutabili	Max punteggi	Criteri
ELEMENTI OGGETTIVI			
Rif. Box 3.1	Territorio di svolgimento delle azioni progettuali	5	- Nessuna presenza di comuni montani = 0 - Attività svolte in parte in comuni montani (almeno un comune montano coinvolto) =2 - Attività svolte interamente all'interno di comuni montani = 5

<i>Rif. box 3.2</i>	Numero dei Comuni o circoscrizioni (ove istituite secondo la normativa vigente) coinvolti che beneficeranno delle attività progettuali proposte, riscontrabile nell'apposita sezione della domanda.	8	- 1 Comune/Circoscrizioni = 0 - da 2 a 3 = 4 - da 4 a 5 = 6 - da 6 a 7 = 7 - oltre 7 = 8
<i>Rif. box 5</i>	Collaborazioni con: 1. Organizzazioni del settore non profit ai sensi del Codice del Terzo settore; 2. Enti privati del mondo profit; 3. Enti pubblici (compresi gli Enti locali); 4. Enti gestori dei Centri di Servizio per il volontariato.	12	- Nessuna collaborazione = 0 - Collaborazione con una sola tipologia di enti = 2 - Collaborazione con due tipologie = 4 - Collaborazione con tre tipologie = 6 - Collaborazione con tre tipologie, ma almeno tre enti pubblici = 12
ELEMENTI PROGETTUALI			
<i>Rif. box 6 e 12</i>	Valutazione della congruità e coerenza dell'iniziativa presentata, rispetto agli obiettivi generali scelti all'interno di quelli previsti dal bando.	5	- Nessuna congruità = 0 - Congruità parziale del progetto presentato con gli obiettivi del bando = 3 - totale congruità del progetto presentato con gli obiettivi del bando = 5
<i>Rif. box 9</i>	Esperienza pregressa dell'ente nell'ambito degli interventi proposti.	8	- Nessuna esperienza pregressa = 0 - Da 1 a 2 anni di esperienza pregressa dell'ente nell'ambito degli interventi proposti = 3 - da 3 a 5 anni di esperienza pregressa dell'ente nell'ambito degli interventi proposti = 5 - oltre i 5 anni di esperienza pregressa dell'ente nell'ambito degli interventi proposti = 8
<i>Rif box 10</i>	- Presenza, all'interno del personale dipendente o volontario dell'ente capofila, dei partner e/o dei collaboratori, di professionalità adeguate allo svolgimento delle attività proposte.	5	- Nessuna professionalità adeguata = 0 - Presenza di professionalità parzialmente adeguate = 2 - Presenza di professionalità completamente adeguate = 5
<i>Rif. box 11</i>	Descrizione del contesto e problematica sociale cui si intende dare risposta.	5	- Presenza di descrizione della problematica sociale a cui si intende rispondere basata sull'esperienza = 3 - Presenza di descrizione della problematica sociale a cui si intende rispondere basata sia sull'esperienza che su dati scientifici con evidenziazione delle fonti = 5
<i>Rif. box 13 (13.1, 13.2)</i>	Congruità della strategia di intervento e delle attività programmate rispetto alle problematiche individuate.		- Presenza di una descrizione parzialmente dettagliata della strategia di intervento e individuazione delle attività e fasi di intervento = 3

	Eventuale presenza di elementi di innovazione sociale.	10	- Presenza di una descrizione dettagliata della strategia di intervento e individuazione chiara delle attività e fasi di intervento = 6 - Presenza di una descrizione dettagliata della strategia di intervento e individuazione chiara delle attività e fasi di intervento e presenza di chiari elementi di innovazione e replicabilità = 10	
Rif box 14.1	Coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari nelle iniziative progettuali previste.	10	- Sino a 5 volontari = 1 - Sino a 10 volontari = 4 - Sino a 20 volontari = 6 - Oltre a 20 volontari = 10	
Rif box 14.2	Presenza di attività di formazione ai volontari.	2	- Assenza di attività di formazione per i volontari = 0 - Presenza di attività di formazione per i volontari = 2	
Rif. box 16	Creazione di azioni integrate e di sistema che rimangano nel tempo al di là del finanziamento specifico al fine di rinforzare le politiche attive del welfare, valorizzando in tal modo le sinergie e la complementarità tra le diverse fonti di finanziamento massimizzando l'efficacia degli interventi programmati e/o previsti.	10	- elementi insufficienti per verificare la prosecuzione dell'esperienza nel tempo = 0 - elementi sufficienti per verificare che la realizzazione dell'esperienza è in grado di generare saperi, che rimarranno nel tempo = 5 - presenza di elementi a supporto per verificare che la realizzazione della progettualità è in grado di generare opere e/o servizi che rimarranno attivi nel tempo = 10	
Rif box 17, 17.1	Presenza di sistemi di valutazione.	5	- presenza di sistemi di valutazione semplici = 3 - presenza di sistemi di valutazione complessi con chiari indicatori di misurazione = 5	
ELEMENTI FINANZIARI				
Rif. allegato C1	Coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario	5	- il budget indica solo le macro-voci di costo a livello di progetto complessivo = 1 - il budget indica le voci di costo a livello di singola attività consentendo di verificare la coerenza con le attività descritte = 5	
Rif. allegato C1	Ammontare del cofinanziamento del proponente e degli eventuali partners e/o da soggetti terzi, pubblici o privati. (1 punto ogni 2 punti di percentuale di cofinanziamento aggiuntivo rispetto al minimo previsto)	10	cofinanziamento aggiuntivo oltre il minimo obbligatorio	punti
			2%	1
			4%	2
			6%	3
			8%	4
			10%	5

			12%	6
			14%	7
			16%	8
			18%	9
			20%	10

Ai fini dell'idoneità al finanziamento, ciascuna iniziativa o progetto dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 51/100.

A conclusione dell'istruttoria dedicata alla valutazione, il nucleo di valutazione stilerà le tre graduatorie finali distinte per tipologia di Ente. Le graduatorie conterranno l'elenco delle richieste di finanziamento ammissibili in ordine decrescente di punteggio attribuito dal nucleo di valutazione.

All'interno delle due graduatorie previste per le Organizzazioni di Volontariato e per le Associazioni di Promozione sociale, al fine di favorire la tendenziale copertura di tutto il territorio regionale e la realizzazione di tutti i 5 obiettivi generali individuati, si provvederà a finanziare almeno un progetto per ciascuna provincia e almeno un progetto per ciascuno dei 5 obiettivi generali individuati al punto 1.1, individuando quindi i progetti con maggior punteggio, scorrendo la graduatoria medesima.

In caso di parità di punteggio si darà la priorità ai progetti che prevedono la realizzazione delle azioni in comuni montani. In caso di ulteriore parità si darà priorità a quei progetti che prevedono un maggior coinvolgimento di volontari.

Nel caso di residui non utilizzabili nella medesima graduatoria per tipologia di Ente, le risorse andranno a finanziare i progetti ammissibili ma non finanziati nelle altre graduatorie nel seguente modo:

- in caso di avanzo da un'unica graduatoria, la rimanente cifra verrà ripartita in parti uguali tra le altre due graduatorie;
- in caso di avanzo da due graduatorie, la rimanente cifra verrà utilizzata nell'unica graduatoria nella quale vi siano progetti ammessi e non finanziati per mancanza di risorse.

Le iniziative o i progetti, utilmente collocati in graduatoria, saranno ammessi a finanziamento nella misura del piano economico presentato e valutato ammissibile, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

Nel caso le risorse disponibili per la prima annualità consentano un finanziamento solo parziale dei progetti collocati nella parte finale delle graduatorie, si provvederà alla richiesta di una rimodulazione dei progetti stessi, in funzione delle risorse effettivamente assegnate.

Nella tale evenienza, sarà data l'opportunità al beneficiario di suddividere la realizzazione delle attività progettuali in due fasi delle quali la prima da concludersi e rendicontare entro la data individuata al punto 10 del presente Bando, sulla base del finanziamento assegnato, rinviando la realizzazione delle restanti attività nella seconda annualità, attraverso il finanziamento residuo, assegnato a valere sulle risorse della seconda annualità.

L'ammissione a contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti saranno disposti con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale del Settore A2202B Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale. Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 30 giorni dall'avvio stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14). Il procedimento amministrativo si concluderà mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego entro 90 giorni dal termine della scadenza del bando. Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa

riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”.

9. DIFFUSIONE DELL’INIZIATIVA

I soggetti beneficiari sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi attivati, la fonte del finanziamento ministeriale mediante l’esposizione del logo ufficiale di quest’ultimo, accompagnato dal logo della Regione Piemonte.

10. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

A tutti i beneficiari delle risorse il contributo verrà erogato in un’unica soluzione ad avvenuta pubblicazione della determinazione di approvazione della graduatoria, in funzione della disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio della Regione.

La documentazione di rendicontazione del contributo erogato, da inviare insieme a una accurata relazione sugli esiti sociali dell’azione svolta, a firma del rappresentante legale, con l’utilizzo dell’apposita modulistica fornita dagli uffici, dovrà essere inviata via PEC all’indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it entro le scadenze che saranno definite nei provvedimenti dirigenziali di assegnazione dei finanziamenti.

In sede di verifica amministrativo-contabile e di coerenza delle azioni realizzate, svolta dal Settore competente, si procederà a disporre il reintroito delle eventuali somme non utilizzate o non validamente rendicontate.

In caso di mancata presentazione della rendicontazione, della relativa modulistica e della relazione finale entro i termini indicati, l’organizzazione sarà tenuta a restituire l’intero importo erogato.

11. VERIFICHE E CONTROLLI

L’Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sia sul corretto svolgimento delle attività proposte al finanziamento, anche con visite in loco, sia sull’effettiva entità delle spese sostenute rispetto a quelle dichiarate in sede di presentazione dell’istanza di contributo e sull’attuazione degli interventi.

A causa di comprovati fattori ambientali, sarà possibile presentare una sola rimodulazione del progetto e del piano economico che dovrà essere comunicata via PEC all’indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it al fine di ottenere il nulla osta alla variazione.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- a) qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- b) in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l’Amministrazione Regionale.

Qualora i beneficiari si trovino impossibilitati alla realizzazione delle azioni progettuali finanziate, saranno tenuti ad avvisare immediatamente gli Uffici competenti e restituire l’importo ricevuto seguendo le indicazioni che verranno fornite, consentendo in tal modo lo scorrimento della graduatoria in favore di altre organizzazioni.

12. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DATI

Ai sensi dell’art. 13 GDPR 2016/679 si informa che i dati personali, forniti al Settore *A2202B - Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale*, saranno trattati secondo quanto previsto dal “Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)”.

- i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al “Settore *A2202B - Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale*”. Il trattamento è finalizzato all’espletamento delle funzioni istituzionali definite dalla DGR n. n. 1-1608 del 3/7/2020

“Approvazione Accordo di Programma in attuazione degli artt. 72 e 73 del Codice del Terzo Settore - Sostegno regionale alle iniziative e progetti di rilevanza locale da parte di Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale”. I dati acquisiti a seguito della presente informativa relativa all’assegnazione di contributo, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;

- l’acquisizione dei dati e il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l’eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l’impossibilità del Titolare del trattamento a erogare il servizio richiesto;
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il “*Settore A2202B - Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale*”;
- Il Responsabile del trattamento è il Dirigente del “*Settore A2202B - Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale*”;
- I dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile, autorizzati e istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche e organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati per un periodo di 10 anni;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell’esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l’aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l’integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all’Autorità di controllo competente.